

DORSO, NEI LUOGHI DELLA FORMAZIONE

di Redazione
Cultura

Il Centro Dorso riparte dalla Casina del Principe. La sfida è formare la futura classe dirigente. Il rettore D'Alessandro: la politica, da sola, non basta per rilanciare il Sud. A tagliare il nastro insieme al sindaco Gianluca Festa, a Luigi Fiorentino, alla dirigente dell'Ufficio scolastico Provinciale Fiorella Pagliuca e al vicario del prefetto Maura Nicolina Perrotta.



Luigi Fiorentino

“Investire sui luoghi della formazione per creare una classe dirigente che possieda competenze e capacità di guardare al futuro. Non può bastare la politica, il sostegno della società civile è indispensabile per rilanciare il Mezzogiorno”. È l'appello lanciato da Lucio D'Alessandro, rettore del Suor Orsola Benincasa, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del centro Dorso negli spazi della Casina del principe. Il rettore non nasconde i propri dubbi sull'autonomia differenziata: “Non è ancora chiaro ciò che ci attende. Non sono assolutamente contrario ma bisogna mantenere alta la guardia”. Pone l'accento sulla sinergia stabilita da anni tra il Suor Orsola Benincasa e il Centro Dorso, a partire dai percorsi di formazione per amministratori pubblici. E lancia l'idea di una business school, che riunisca università e istituti di cultura e potrebbe trovare casa in una terra come l'Irpinia. Ricorda i politici di grande autorevolezza che hanno dato lustro al territorio, da De Mita a Bianco e Macchiaro, “politici che hanno risposto all'appello di Dorso dei cento uomini d'acciaio, capaci di conciliare tensione utopica e visione pragmatica”. Ribadisce come “si avverte l'esigenza di una classe dirigente diffusa che affianchi all'elaborazione del pensiero, alla scuola del ragionamento, incarnata da un politico come De Mita, competenze tecniche e capacità di realizzazione, saperi che vanno formati”. E ricorda come lo stesso Dorso “credeva nell'autonomia del Sud intesa come capacità endogena di fare, al di là dell'intervento dello Stato. Ci vogliono persone capaci, inserite nei gangli del privato e della pubblica amministrazione, per risollevare questa terra”. Di qui la necessità di “costruire un sistema di formazione serio e articolato. E' questa la vera chance che ha il Sud”. E sul Pnrr “è un grande problema non solo del Mezzogiorno, strettamente collegato alla sua classe dirigente e alla necessità di uno svecchiamento della struttura amministrativa, in molti casi bisogna fare i conti con normative complesse che rendono difficile l'attuazione degli interventi”. Il presidente del Centro Dorso Luigi Fiorentino pone l'accento sulla necessità da parte delle istituzioni di stabilire “un rapporto organico con chi ammini-

stra”. Al centro della riflessione la sfida di fare del Sud “un ponte verso il Mediterraneo in termini di sviluppo industriale e integrazione di culture differenti. Ma perché ciò sia possibile bisogna realizzare le infrastrutture, a partire dal progetto dell'alta velocità Napoli Bari. Un problema che si ricollega a quello delle risorse Pnrr che devono essere spese bene. Vogliamo continuare a investire sulla formazione dei giovani e sulla costruzione di una classe dirigente ma anche riflettere su tematiche legate al quotidiano come scuole e asili nido, o ancora sulla reale portata di una riforma come quella dell'autonomia differenziata e portare avanti ricerche sullo sviluppo del territorio. Siamo convinti che sia necessario costruire un osservatorio che offra agli studiosi dati e documentazione aggiornata a cui attingere”. E' quindi il sindaco Gianluca Festa a sottolineare di aver raggiunto un obiettivo in cui pochi credevano: “La prima volta in cui ho parlato della possibilità di trasferire la sede del centro Dorso presso la Casina del principe sono stato travolto dalla polemica. Ma la scelta di questo luogo segna anche la volontà di aprire l'istituto di ricerca alla città e valorizzare il suo patrimonio, attraverso uno spazio più facilmente fruibile. Sono convinto che solo grazie al coraggio la città potrà migliorare”. A concludere la cerimonia la maratona di lettura estiva, giunta alla IX edizione, dedicata quest'anno alla figura di Guido Dorso. Le sue parole su Mezzogiorno, tempra morale della classe dirigente e riscatto dei territori risuonano nel cortile della Casina.

